

Giù le mani dai bambini, giù le mani dall'affido

di Tamara Morsucci - Afi Verona

Abbiamo letto questo titolo sui giornali per molti giorni a seguito degli scandali sugli affidi, vicenda triste, ma alla quale non possiamo rispondere buttando il bambino con l'acqua sporca! L'affido è uno strumento indispensabile che lascia un segno profondo in chi accoglie e in chi è accolto.

Mi è già capitato di parlare della mia esperienza di famiglia affidataria in vecchi numeri della nostra Rivista; oggi rientro nel tema e provo a farlo dalla parte dei bambini. L'anno scorso io e Paolo abbiamo festeggiato il nostro 25-esimo anniversario di matrimonio. I miei figli hanno organizzato una festa a sorpresa: aiutati dai nonni hanno rintracciato i nostri testimoni di nozze, ma soprattutto hanno voluto che fossero presenti i due bambini, un maschio e una femmina, oramai cresciuti che hanno vissuto con noi un periodo di affido. L'emozione nel riabbracciarli è stata grande, anche perché fa parte dell'esperienza di affido dover staccare completamente i contatti al termine... ed è molto doloroso! Mille le domande su come stavano vivendo,

su chi erano diventati, tanto il bisogno di conoscere e riconoscere questi figli a tempo che si erano trasformati in splendidi uomo e donna; non solo curiosità, ma ansia di capire se tutta la fatica di tanti anni prima aveva avuto un senso.

Poi quello che non ti aspetti: il prete che ci sistema nei banchi per la celebrazione, che vuole solo la famiglia davanti e i miei figli che si stringono per far loro posto spiegando al prete che loro sono "famiglia". Un bel gesto fatto con la spontaneità di fratelli che si ritrovano, quasi mi commuovo, ma per le lacrime vere devo aspettare ancora qualche minuto: la preghiera dei fedeli, mia figlia legge quanto avevano preparato insieme, al termine la splendida ragazza che mi sedeva accanto stringendomi la mano si alza e con spontaneità dice: "posso dire qualcosa anch'io?" Prima che chiunque possa rispondere si avvicina all'ambone e ringrazia Dio per averle permesso di essere bambina in un momento di difficoltà della sua famiglia; con noi ha potuto giocare, ridere, imparare delle regole, apprezzare la scuo-



la, ma soprattutto essere pienamente bambina senza il peso dei problemi degli adulti! E lì veramente mi sono sciolta.

In questi anni avevo pensato molto a loro, chiedendomi che segno avesse lasciato l'affido nella loro vita e finalmente era arrivata la risposta: aver permesso loro di essere bambini li aveva resi adulti sereni, capaci di riconoscere la positività di quei giorni nonostante il sicuro dolore del momentaneo distacco dalle loro famiglie.

Ecco cos'è l'affido: permettere ai bambini di essere bambini, perché possano diventare splendide farfalle adulte libere di volare. Chi non vive appieno la propria infanzia, costretto a crescere troppo in fretta per sopperire alle mancanze degli adulti, cresce, ma resterà bruco, privando il mondo degli splendidi colori che come farfalla avrebbe potuto avere! **#giùlemaniadibambini #giùlemanidall'affido**